Mercordì 9 Agosto 1893

Udine - Anno XI - N. 188.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Il commercio italiano delle sete nell'anno 1892

La produzione della seta ha preso in Italia, unitamente alla larga coltura del gelso, uno sviluppo importantissimo, ed è un prodotto di capitale importanza pel nostro Friuli.

Limitandosi ai soli dati relativi al 1892, risulta che il valore totale dell'esportazione, fra bozzoli, seta greggia, filati, tessuti ed altri manufatti serici, ammontò alla cospicua somma di L. 343,870,718, ossia un terzo dalla nostra esportazione complessiva.

Decomponendo questa cifra troviamo che il coefficiente più grosso è dato dalla seta greggia in lire 296,872,804.

Dividendo la seta tratta greggia in semplice e torta, ecco come si distribuisce l'esportazione nei diversi paesi:

	greggia semplice Quintali	id. torta Quintali
Austria-Ungheria	1,318	2,022
Belgio	43	133
Francia	9,359	1,078
Germania	1,747	11,291
Gran Brettagna	871	1,189
Grecia	—	4
Portogallo	3	—
Russia	9	20
Svizzera	4,899	13,165
Turchia europea	38	12
» asiatica	400	—
Egitto	404	878
Tunisi e Tripoli	187	—
Altri paesi d'Africa	28	—
Stati Uniti	5,018	907
Totale	23,819	30,201

Sono più di 54,000 quintali esportati nello scorso anno, senza contare le quantità impiegate ad alimentare le industrie ed il consumo nazionale.

A questo si devono aggiungere 7,077 chilogrammi di seta tinta, esportata in gran parte in Austria, per un valore complessivo di lire 368,000 per avere il totale enunciato più sopra.

Il valore medio del quintale di seta tratta greggia semplice fu di lire 5,200; quello del quintale di seta tratta greggia addoppiata o torta di lire 5,700 e il valore del chilogramma di seta tratta tinta di lire 52.

Le altre 46,998,214 lire che mancano a completare la cifra dell'esportazione serica, sono variamente rappresentate.

Ne diamo qui un cenno sommario:

Seme bachi a 350 lire il chilogramma lire 801,150.

Bozzoli a 1,300 lire al quintale lire 3,645,100.

I fili da cucire 1288 chilogrammi lire 61,584; i cascami di seta, strusa, greggi o pettinati, quint. 20,510, lire 19,360,975.

L'esportazione principale di codesti cascami ha luogo per la Francia e per la Svizzera.

Si aggiungono altri 2,233 quintali per lire 5,359,600 di cascami di seta filati, spediti in Svizzera, Germania, Austria, Tunisi ecc.

Rimangono i manufatti di seta e qui, pur troppo le cifre diventano molto più esigue.

La nostra seta si esporta, quasi tutta, come materia prima e serve a nutrire le fabbriche estere. La concorrenza delle nostre filande e delle nostre tessiturie dell'Alta Italia, non è ancora in grado di lottare vittoriosamente sui grandi mercati di consumo.

Tuttavia, trascurando i generi di minore importanza, come utile elemento di studio vogliamo riprodurre i dati che si riferiscono ad alcuni articoli che cominciano, sebbene a fatica, ad aprirsi la strada all'estero.

I tessuti di seta neri lisci esportati nel 92 ammontano a 40,594 chilogr. per un valore di lire 2,516,828 in ragione di L. 62 il chilogr.

I paesi che se li hanno presi in quantità maggiore sono la Gran Brettagna (chil. 11,088) e la Svizzera (chil. 10,896). Anche la Turchia Europea ne acquistò per chil. 5,696.

Più importante fu l'esportazione dei tessuti colorati: 104,893 chil. per L. 9,020,798 valore medio del chil. L. 86.

Ne esportammo 33,421 chilogrammi in Svizzera; 20,787 nella Gran Brettagna 12,268 in Germania; 11,192 in Austria; 9,682 agli Stati Uniti; 8,115 nella Turchia europea ecc.

Scarsa e trascurabile invece l'esportazione dei tessuti stessi operati, anzichè lisci, ciò che forse accusa un difetto nel gusto o nell'indirizzo tecnico della manifattura.

Anche i tessuti misti neri e colorati hanno prodotto, in totale, L. 1,667,448 mentre i tessuti misti *operati* appena L. 146,795.

Quasi due milioni di lire ci vennero dai tessuti ordinari di cascami lisci e operati e la maggiore esportazione ne fu fatta in Svizzera e negli Stati Uniti.

Una piccola somma di L. 386,628 rappresentano i nastri, galloni, passamani, pizzi, tulli, ecc., ed 1,458,945 lire gli oggetti cuciti.

La media del valore della seta italiana esportata nel quinquennio si ragguaglia a L. 316,589,966; il valore effettivo della seta esportata nel 1892 fu, come si è detto, di L. 343,870,718 ossia 27,780,752 lire in più della media quinquennale.

IL PRINCIPE DI NAPOLI A METZ

Il principe ereditario d'Italia andrà ad assistere alle *manovre* dell'esercito tedesco in Alsazia, invitato dall'imperatore di Germania ed capite del nostro alleato. Su questo avvenimento ch'è stato contrassegnato, appena se n'ebbe l'annuncio, da una recrudescenza d'invettive da parte della stampa francese contro l'Italia, il *Diplomatico* della *Gazzetta Piemontese* scrive il seguente assennatissimo articolo:

« Può spiacere a taluni che il Principe di Napoli vada ad assistere alle manovre autunnali dell'esercito germanico nell'Alsazia-Lorena.

Ma havvi forse un solo uomo politico il quale oserebbe dire che essendo intervenuto un invito dell'imperatore di Germania, il Re d'Italia avrebbe dovuto declinarlo perchè la cosa sarebbe stata malamente accolta in Francia?

Che si dica: « Vedete quale posizione ci è fatta dalla triplice alleanza », lo comprendiamo; ma essere alleati di uno Stato, essere obbligati da un trattato ad accorrere in suo aiuto se esso fosse aggredito nell'Alsazia-Lorena, e poi affacciare degli scrupoli per intervenire a delle manovre che abbiano luogo in quel territorio, ciò non è serio.

Pensiamo alle conseguenze che un rifiuto potrebbe avere; e da un altro lato domandiamoci: « Che gratitudine ci avrebbe la Francia? »

Il rifiuto non avrebbe certamente per effetto di troncare l'alleanza che ci lega non solo alla Germania, ma eziandio all'Austria-Ungheria; ma certo è che i legami colla Germania non sarebbero più così intimi e cordiali, come sono stati finora, e sarebbe ben cieco chi non vedesse di quanto la nostra influenza in Europa verrebbe a scemare. Basterebbe alla Germania mostrarsi più cedevole e più benevola verso il Vaticano perchè noi avessimo a sentirne il contraccolpo.

Che ci gioverebbe poi il rifiuto dirimpetto alla Francia?

Ne abbiamo avuto un saggio nel 1889.

Coloro i quali passano per essere bene informati raccontano che quando nella primavera di quell'anno il Re Umberto andò a Berlino a restituire all'imperatore la visita fattagli in Roma nel 1888, Sua Maestà Imperiale espresse il desiderio che il Re lo accompagnasse in una visita a Strasburgo. Sarebbe in seguito ad un colloquio del Crispi, allora ministro, col principe di Bismarck, che la visita non ebbe luogo.

Se il fatto è vero, convien dire che Crispi fece allora della *politica di sentimento*, come fece poco tempo appresso quando abolì le tariffe differenziali, sperando segretamente che la Francia avrebbe fatto altrettanto.

Come ci attestò essa la sua gratitudine?

Prima che cadesse l'anno, il Governo italiano notificò alle Potenze firmatarie dell'atto generale della conferenza di Berlino del 1878, il famoso trattato firmato da Menelik il 2 maggio e ratificato dal Re Umberto il 25 settembre seguente; in base del qual trattato il re d'Etiopia, come è noto, acconsentiva (articolo 17) a servirsi dei buoni uffizi del Re d'Italia per tutte le sue relazioni colle altre Potenze e cogli altri Governi.

Più tardi si seppe che Menelik contestava quest'articolo; ma allora, cioè nell'autunno del 1889, lo si ignorava in Europa.

Ebbene, tutte le Potenze fecero atto di adesione — la Francia eccettuata.

Essa fece una quantità di obbiezioni: Menelik nel mese di maggio era esso in condizione, e per conseguenza aveva il diritto di firmare un trattato che impegnava tutta quanta l'Abissinia? Poichè era detto che il trattato italo-etiopico era stato *firmato* il 2 maggio da Menelik e *ratificato* il 25 settembre da Umberto, aveva proprio avuto luogo lo scambio delle ratifiche, senza il quale la sanzione dei due sovrani era illusoria, oppure si trattava di un testo rivestito soltanto di una adesione unilaterale e che aspettava ancora quella dall'altra parte?

Fossero o no fondate queste obbiezioni, il fatto è che le altre Potenze non se le affacciarono; la Francia sola si rifiutò di dare la sua adesione al trattato — e ancora di recente il nostro ministro degli esteri annunziava in Parlamento che Menelik, avendo scritto lettere ai sovrani o capi di Governo per dichiarare che non accettava l'articolo 17 del trattato di Uccialli, tutti i *sovrani* respinsero quelle lettere, perchè avrebbero dovuto riceverle per il canale della Corte d'Italia. Non sappiamo che cosa rispose il Governo francese, sappiamo solo che non respinse la lettera a lui indirizzata.

Vorrassi egli dire che non basta questo solo incidente per dimostrare che, come già ai tempi di Crispi, così anche oggi, la Francia non è animata da sensi benevoli verso di noi?

Se non avvennero incidenti rumorosi fra Governo e Governo, diciamolo pure, gli è perchè i ministri degli esteri succeduti al Crispi si imposero per norma di evitare quanto più possibile ogni *froissement* coi nostri vicini.

E anche ultimamente, quando, all'indomani delle dimostrazioni di affetto testimoniate all'esercito francese nell'inaugurazione dell'Ossario di Palestro, vi furono degli ufficiali di quell'esercito i quali fecero ingiuria alla memoria di Vittorio Emanuele « revocandogli il grado di caporale », il nostro Governo non si astenne esso dal sollevare un incidente, chiedendo al Governo francese se quegli ufficiali fossero stati puniti? Non era del resto il Governo francese che doveva prenderne l'iniziativa? L'on. Brin si contentò di rispondere ad un'interrogazione alla Camera che l'operato degli « ufficiali francesi » non ci riguardava.

A malgrado di tutto ciò, non esitiamo a dire che se fosse stato possibile scansare un incidente « irritabile », come è quello indubbiamente dell'andata del principe ereditario a Metz, ne saremmo stati lieti. Ma, ripetiamo, una volta avvenuto l'invito imperiale, se lo si fosse declinato, la nostra posizione verso la Francia non se ne sarebbe vantaggiata, e se ne sarebbe invece svantaggiata la nostra posizione verso la Germania. A questo punto non si poteva esitare ad accettare l'invito. Se si trovò modo di eluderlo nel 1889, non sarebbe stato più possibile nel 1893 ».

UNA NUOVA ENCICLICA?

Il *New York World* riporta alcuni brani della nuova enciclica papale, che, stando alle voci che corrono, dovrebbe venire fra breve pubblicata. Dovendo esser diretta alle potenze, essa sarebbe redatta in varie lingue. L'originale di Leone XIII, sarebbe naturalmente latino.

Eccone alcuni passi:

« Le costituzioni e le leggi hanno i loro fondamenti, nel proprio genio e nelle tradizioni delle differenti nazioni.

« Esse sono l'opera di Dio attraverso i secoli, come mostra la storia d'ogni paese. Ma ogni legge che non tragga la sua origine dalla religione, ogni legge che tenda a combatterla non può non essere difettosa. Il vero contratto sociale non regola soltanto i diritti e i doveri degli uomini fra loro, ma sopratutto quelli degli uomini verso Dio.....

« La proprietà è almeno essenziale dell'ordine sociale, e tale concorre efficacemente allo sviluppo dell'umana esistenza. La legge divina ha proclamato che la proprietà è inviolabile e sacra. Guai a chi spoglierà il prossimo del suo avere.

« Il povero ha però il diritto di chiedere aiuto al ricco, non con l'elemosina, ma col lavoro. Chi non vuol lavorare non ha diritto di mangiare; ma a chiunque non trova, malgrado i suoi sforzi, la maniera di occuparsi, si deve, quando si può, venire in aiuto ».

Leone XIII insiste a lungo sui doveri dei capi degli Stati « posti alla testa dei popoli come magistrati delegati dal cielo:

« Grande è la loro responsabilità, e infaticabile deve esserne lo sforzo per assicurare il benessere delle classi lavoratrici che si appellano alla loro giustizia ».

Il Papa torna poi sull'idea che solo la religione può risolvere filosoficamente e praticabile le difficoltà presenti; donde la necessità per le differenti legislazioni di rispettar la religione e di ispirarsi ai suo precetti. Poi occupandosi più direttamente della questione sociale prosegue:

« Un'immensa sollevazione minaccia di sconvolgere la società europea, perchè le masse lavoratrici non possono ottenere la legislazione che loro converrebbe, e che non otterranno finchè si lasceranno ciecamente guidare dagli agitatori.

« Epperò gli scioperi non approdano a nulla di bene.

« L'uomo ha diritto all'esistenza e al lavoro, ma un diritto individuale non può trasformarsi in collettivo. Per questo, gli scioperi costituiscono un atto di violenza e sono, come tali, illegittimi. È necessario che l'operaio malcontento sia strappato alle strette dell'anarchia e del socialismo; questa verità dovrebbe essere intesa da chi dirige le nazioni e non deve lasciare ad agitatori senza scrupoli il monopolio delle riforme sociali ».

L'enciclica farebbe menzione infine di qualche riforma politico-economica, reclamata dal buon funzionamento della Società contemporanea, fra le quali la fissazione della durata massima del lavoro e del tasso minimo del salario.

L'*Osservatore Romano* smentisce però questo sunto pubblicato dal giornale americano.

UN FRATE PIEMONTESE

A Kalacila, presso Filippopoli, è morto la scorsa settimana un illustre frate piemontese: monsignor Domenico Reynaudi arcivescovo di Stamopoli, dell'Ordine dei cappuccini. Era andato semplice missionario nel 1841, e vi creò missioni, scuole, chiese, asili, e un ospedale internazionale capace di duecento letti.

Monsignor Reynaudi era stato compagno di convento del cardinale Massaia, di cui era coetaneo, ed era anche stato, come il Massaia, cappellano del re Carlo Alberto.

In Bulgaria il Reynaudi era popolarissimo, non solo per le beneficenze e per la sua bontà, ma anche per la parte nobilissima avuta da lui nei primordi della vita politica di quei popoli.

Ricordiamo fatti poco noti o sconosciuti.

Durante la guerra del 1877-78 i bulgari fraternizzavano coi russi contro la Turchia. Era una guerra santa di religione e d'indipendenza. Monsignor Reynaudi aveva convertito le chiese, le scuole, le missioni, in ospedali di guerra, e prodigava le sue tenerezze ai bulgari ed ai russi che ritornavano feriti dai campi.

Una sera viene chiamato d'urgenza dal governatore turco, il quale gli dice:

— Monsignore, i russi vittoriosi si avanzano verso di noi, e fra poco qui sarà un campo di rovine e di morti. Parta immediatamente coi suoi missionari e con quante persone crede di sua scelta e con tutti gli europei; io darò loro denaro e scorta per il viaggio.

— Io non parto.

— Perchè?

— Perchè il mio dovere è di rimanere al mio posto, presso i cattolici, pronto a soccorrere i feriti in battaglia.

— Ella va incontro alla morte.

— Ci sono disposto.

— Io la rendo responsabile di tutte le conseguenze che potranno derivare dal suo rifiuto.

— Sia.

E non partì. Egli aveva letto nella mente del governatore il feroce proposito di allontanare gli stranieri, e poi, per vendicarsi dei bulgari alleati della Russia, di nottetempo dar fuoco alla città e bruciarvi gli abitanti.

Per la fermezza di monsignor Reynaudi, Filippopoli fu salva. Lo Czar mandò al vescovo la decorazione di Sant'Andrea in attestato di riconoscenza.

Costituito il parlamento bulgaro, la *Sobranje*, monsignor Reynaudi, come decano dei capi di missione, tenne per tre volte la presidenza dell'assemblea, ed era curioso spettacolo vedere quella riunione politica di cristiani scismatici presieduta da un vescovo cattolico acclamato come uno dei grandi benefattori della Bulgaria.

Nell'ottobre del 1891 venne celebrato il cinquantenario di missione in Bulgaria del vecchio prelato. I ministri, il Corpo diplomatico, e di più ottomila persone, accorsero ad onorare il buon vecchio. Gli vennero offerti più di quattrocento capi di bestiame. Sotto una grande foresta venne imbandita la mensa d'onore, a cui sedettero più di cento personaggi, e all'intorno erano seduti gli ottomila e più bulgari venuti alla festa. Uno spettacolo omerico. Al finir della festa quasi tutti i consoli presentarono decorazioni a nome dei loro Governi. Quando il conte De Sonnaz presentò a nome del re Umberto la commenda mauriziana, monsignor Reynaudi si commosse, nel suo occhio buono comparvero alcune lagrime, e, come in un baleno, tutti i ricordi di sessant'anni prima passarono per la sua mente.

— Ah!.... Umberto..... il figlio di Vittorio Emanuele... l'ho conosciuto bambino Vittorio, e giovanetto di quattordici anni, lo accompagnavo a passeggio nel Castello di Moncalieri. Ringrazi tanto il re Umberto e gli dica che voglio tanto bene, tanto bene all'Italia.

E si strinse la croce sul petto.

È morto a 85 anni e i suoi funerali riuscirono a Filippopoli un vero trionfo.

L'Italia per lui sarà lungamente amata in Bulgaria.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1319). Franceschino della Torre di Cividale è nominato marchese dell'Istria e della Carniola da suo zio il patriarca Pagano della Torre.

×

Un pensiero al giorno.

Una moglie è saggia quando non sa di esserlo.

×

Cognizioni utili.

Per saldare la porcellana il miglior mastice è il seguente: Calce viva in polvere, grammi 50. Impastate con un bianco d'uovo ed adoperate subito.

×

La sfinge. Sciarada.

Unisce strettamente il mio *primiero*,
Vedi colare il vino nel *finale*;
Esempio di virtù, d'animo fiero,
Diè in Roma un dì la moglie del *totale*.

Spiegazione del monoverbo precedente
SOLIDO (*sol* i *do*)

×

Per finire.

Due giovanotti si trovano in una festa da ballo, di fronte a una signora scollata in modo da mettere in mostra le opulenze di un seno degno della dea Cerere.

— Hai tu mai veduto nulla di simile?
— domanda uno di essi al compagno.
— No davvero... almeno da quando mi hanno levato da balia!

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Le finanze comunali. Una circolare del ministro dell'interno, invita i prefetti a comunicare le notizie più rilevanti sui conti comunali, volendosi conoscere lo stato delle finanze dei Comuni, e sapere se vengono esattamente osservate le decisioni del Consiglio di prefettura.

Un deputato in visita

Scrivono da Lestans:

Domenica passata venne nel nostro paese l'on. deputato del Collegio di Spilimbergo-Maniago, Gustavo Monti. La Società operaia di M. S., che ne sostenne la candidatura, fu ad accoglierlo con vero entusiasmo al ponte del Cosa. Fra gli evviva della popolazione fu accompagnato al locale addetto alle scuole.

Il sindaco, signor Antonio Belgrado, fece con belle ed eleganti parole la presentazione dell'on. Monti, il quale poi ringraziando i presenti della loro gentile accoglienza, tenne un breve, ma succoso ed interessante discorso, in cui tratteggiò la condizione odierna dei lavoratori, l'importanza dei sodalizi di M. S., i quali possono apparecchiare la strada al miglioramento delle classi operaie.

Disse che queste col semplice lavoro potranno assurgere a quella grandezza e felicità, a cui è necessario aspirino tutti quelli che logorano la vita per guadagnarsi onestamente il pane.

Eletto a socio onorario della Società, promise di coadiuvarla in tutto che le sarà necessario a recare il massimo bene al paese di Lestans, al quale deve speciale affetto.

La festa terminò con un indirizzo letto dal signor Napoleone Rossi e con molti applausi all'on. Monti, al Re, all'Italia.

Nella villa del sindaco ebbe luogo per ultimo un banchetto in forma privata, condotto con quell'ospitalità, qual garbo e quella finezza, che formano uno dei pregi della nobile famiglia Belgrado.

***Piano d'Arta,** 7 agosto.*

Gente che si diverte.

Sebbene la parte più numerosa ed allegra della colonia se ne sia andata, non mancano tuttavia i divertimenti, ed i villeggianti, ancora in buon numero, fanno a gara di inventare sempre qualche nuovo passatempo. Ieri a sera si fece una lotteria riuscitissima, di oggetti parte comperati dal Comitato ad hoc, parte donati da gentili signore. Fra i doni noto: uno splendido porta biglietti della baronessa Galvagna, un magnifico acquerello della signora Bedinello, una specchiera, una busta da sigarette in tartaruga, ecc.

Inutile dire che la più schietta allegria regnò tutta la sera fra gli intervenuti.

Una lode speciale al distintissimo barone Galvagna, organizzatore della festa e solerte presidente del Comitato, ai signori Monici, cav. Pecile, avv. Plateo, avv. Capellani, che si interessarono vivamente affinchè il trattenimento riuscisse bene.

E non possiamo certo dimenticare il gentilissimo sig. Lino de Marchi, venuto da Tolmezzo, che con scelta compagnia di dilettanti rallegrò la festa, suonando applauditi ballabili. Dopo la lotteria, gentilmente invitati, ci recammo all'Albergo Seccardi.

E qui apro una parentesi.

Io non comprendo come, mentre tanto si parla degli Alberghi Grassi e Poldo, si possa dimenticare questo stabilimento che per nulla è inferiore agli altri.

Qui stanze comode, qui buona cucina, qui, infine, simpatica ed amabile compagnia. Un elogio sincero, dunque al direttore, signor Pellegrini, che se lo merita davvero. Chiudo la parentesi e continuo.

Giunti all'Albergo Seccardi, trovammo un accolta di gentili signore e signori che ballavano allegramente, al suono della bravissima orchestrina De Marchi.

Noto le signore: co. Gregna e figlia, Antonini e figlia, Braida, Chiussi, Conti, Seccardi e figlie, Muratti.

Il sesso forte era rappresentato dai signori avv. Antonini, magg. cav. Chiussi, cav. Pecile, avv. Braida, co. Etti, avv. Plateo, Lino de Marchi, dott. Someda, G. Conti, Nigris, co. D'Arcano, Chiussi, E. Monici, Muratti, Cozzi.

Ballammo fino oltre la mezzanotte, e quindi ci congedammo dai gentili signori dell'Albergo Seccardi, ringraziandoli vivamente di una così bella serata che ci avevano fatto passare. *S.*

Una serie di furti. A Polcenigo, Socchieve, Paluzza, Moggio, Treppo Carnico, San Vito, Chions, furono perpetrati dei furticelli per cose di poco valore.

Donna manesca. A *Polcenigo* Teresa Puppin, per rancori, percosse con pugni Erminia Stupelli. La Puppin venne denunciata.

Minaccie di morte. A Cassacco il pregiudicato Giuseppe Simeone, per motivi d'interesse minacciò di morte con mano armata di rasoio Vincenzo Rodeano, che fu salvo per l'intervento di persone accorse.

Per vendetta. Ignoti per vendetta tagliarono ed estirparono viti nel fondo in Aviano di Giovanni Polo.

Denuncie. A Tricesimo venne denunciato Giovanni Mauro, esercente spaccio tabacchi, perchè usava peso falso, ed a Forni di Sotto Luigia Sala, perchè apriva osteria senza licenza.

Da vendersi in Tarcento. Corpo di fabbricati in via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40. *b* 42 - 43 4053 - 25 - 27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica in paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale ed industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 69 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai n. 15 e 16).

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al n. 18 con sottostante negozio e con i piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e per le trattative alla Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana, Udine.

Posta economica.

Sg. M. M. — *Marano Lagunare.*
Ricevuto. Va bene. Salute.

L'Amministrazione

CRONACA CITTADINA

Notizie e precauzioni sanitarie

Nella Bucovina, e precisamente nel Comitato di Marmaros, è scoppiato il cholera, e i molti operai friulani che lavorano in quei paesi, fuggono impauriti e rimpatriano per la via di Cormons.

Ieri a sera ne giunsero con un treno 42 alla nostra Stazione. Da Marmaros erano partiti in 45, ma uno fu colto dal male in viaggio, e scese sul territorio Ungherese assieme a due suoi compagni che vollero rimanere con lui per assisterlo.

Un altro treno è partito ieri sera da Marmaros, e giungerà oggi a Udine; altri lo seguiranno, perchè, come dicemmo, è una *fuga generale.*

Dall'autorità sanitaria locale sono state prese le necessarie misure di precauzione, e alla nostra Stazione sono addetti due medici, i dottori Angelini e Zurchi, per le disinfezioni ed altre incombenze del caso. All'arrivo dei treni diremo così *più sospetti* assiste anche il medico provinciale cav. Fratini.

Oggi è stata ordinata la chiusura dei passi di Buttrio, Manzano, Sangiovanni, Visinale e Visco.

Tutto procede con ordine e calma, ma con altrettanta solerzia, nell'esecuzione di queste disposizioni, ed è da sperare che ciò basti — come bastò altra volta — ad allontanare il pericolo di una invasione dell'epidemia nei nostri paesi.

Militari congedati. Il ministro della guerra ha dato le seguenti disposizioni:

Con la data del 15 settembre prossimo venturo avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di I. categoria della classe 1869, appartenenti all'arma di cavalleria;

b) dei militari di 1. categoria della classe 1870 delle varie armi, eccettuata la cavalleria (compresi i militari di detta classe già lasciati a disposizione governo e venuti alle armi con la classe 1871;)

c) dei militari di 1. categoria della classe 1871, designati per la ferma di due anni (eccettuati quelli venuti sotto le armi colla classe 1872;)

d) dei militari di 1. categoria appartenenti alle classi 1871 e 1872 quali provenienti da leve anteriori, com- renitenti, omessi, ecc.; che nel corrente anno abbiano compiuto, o compiano il 39° anno di età.

Sono inoltre stabilite le norme per il congedamento dei militari suddetti.

All'atto dell'invio in congedo i comandanti di corpo non promuoveranno i migliori caporali maggiori, secondo sarebbe prescritto dal regolamento, ma si limiteranno a dichiarare l'idoneità con apposita annotazione nel foglio di congedo.

Per i militari già renitenti, i quali non risultassero ammessi alla amnistia, i comandanti dei corpi faranno un'apposita comunicazione al procuratore del re del rispettivo circondario di leva affinchè ove occorra, promuova la declaratoria circa la loro ammissione al detto beneficio.

In ordine poi a coloro che, sebbene ammessi a fruire della amnistia, dovessero ancora scontare una parte della pena loro inflitta per la renitenza alla leva, i comandanti dei corpi avvertiranno che devono *segnalare in modo* speciale al procuratore del re quelli fra essi che abbiano tenuto *ottima condotta*, onde, sempre quando lo si creda opportuno, se ne possa tener conto, nel caso dai militari stessi venisse presentata domanda per la grazia sovrana.

Contemporaneamente all'invio in congedo illimitato suddetto delle classi anziane, saranno inviati in congedo illimitato per anticipazione 9 mila militari di 1. categoria della classe 1871.

A questo congedamento concorreranno mediante estrazione a sorte, i soli militari con la ferma di anni tre.

L'invio in congedo illimitato per anticipazione dei militari appartenenti a reggimenti o reparti che prendono parte alle grandi manovre, a manovre di campagna, di avanscoperta, a scuole od esercitazioni di tiro, avrà luogo negli stessi *giorni* e con le stesse modalità stabilite con le precedenti disposizioni.

Anche i militari di prima categoria dell'arma di cavalleria nati negli anni 1868 e 1869 ed arruolati, quali rivedibili, con la classe 1870 e quelli di prima categoria delle varie armi, eccettuata la cavalleria, nati nel 1870, ed arruolati, quali rivedibili, con la classe 1871, saranno inviati in licenza straordinaria insieme con la classe anziana, in attesa del congedo illimitato.

Questa concessione spetta anche ai sottufficiali delle varie armi, eccetto quelli dei carabinieri.

Concorso a due sussidi di lire 400 cadauno. La Deputazione provinciale di Udine ha aperto, a tutto 15 settembre p. v., il concorso a due sussidi, di circa lire 400 ciascuno, in dipendenza dell'opera pia Legato Pratense, a favore di due studenti della r. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine.

Per le famiglie che hanno figliuoli in mare. La divisione navale italiana d'istruzione composta delle navi *Vittorio Emanuele, Flavio Gioia, Vespucci,* cogli allievi dell'accademia navale, è giunta a Baltimora (Stati Uniti di America) per rifornirsi. A bordo stanno tutti bene.

Corse cavalli. A quanto sentiamo le corse di cavalli di domenica prossima promettono di riuscire assai interessanti.

Domani pubblicheremo i nomi dei cavalli inscritti.

Società Alpina Friulana. Come abbiamo annunciato un'altra volta giorni sono, questa Società ha convocato il XIII Congresso a Moggio nei giorni 1, 2, 3 settembre p. v.

Oggi abbiamo ricevuto il programma del Congresso, a stampa, e ne daremo prossimamente un estratto.

Il Governatore dell'Eritrea a Donato Bastanzetti. Il bravo industriale sig. Donato Bastanzetti, titolare della ditta omonima, con fonderie e depositi in Arezzo e nella nostra città, avendo fatto pratiche per ottenere dal Governatore della Colonia Eritrea il titolo di «Fornitore» della Colonia stessa, ha ricevuto dal medesimo Governatore la seguente cortese lettera, che torna a suo onore:

Egregio Signore!

Alla cortese sua domanda rispondo che non vedo nessun inconveniente che ella assuma il titolo di «Fornitore della Colonia Eritrea», dal momento che Ella ha corrisposto così bene agli incarichi avuti. Per ora non ho altri bisogni; ma occorrendo qualcosa di sua specialità ricorrerò a Lei, e consiglierò altri a ricorrervi.

Con ogni considerazione.

Asmara, 7 luglio

Dev.mo
O. Baratieri

Una festa all'Istituto Tomadini. Domani mattina alle ore 9 e mezza all'Ospizio Tomadini avrà luogo la festa scolastica per la premiazione degli allievi di questo Istituto, i quali daranno saggi di declamazione, di canto, di disegno e di ginnastica.

La fiera di San Lorenzo. *Oggi, primo giorno del mercato,* grande affluenza di roba, specialmente in bovini. C'è dell'animazione anche per la venuta di molti mercanti forestieri.

Si facciano spazzare i camini. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

La frequenza insolita di piccoli incendi causati da fuliggine accumulata nelle canne da fumo, dinota come la spazzatura di tali canne sia in generale trascurata.

Il Municipio pertanto, sia nei riguardi della sicurezza, come al fine di evitare spese che solo la negligenza di alcuni privati rende necessarie, richiama i signori proprietari, inquilini, esercenti, industriali ecc. all'osservanza delle prescrizioni contenute nell'Art. 184 del *Regolamento di polizia urbana*, e per le quali è obbligo di far spazzare le canne da fumo ogni qualvolta ne sia bisogno, e di regola almeno una volta all'anno.

Avverte poi che i contravventori alla citata disposizione sono soggetti alle pene di polizia sancite dal Codice penale, alla multa cioè od all'arresto, e che furono date le disposizioni necessarie perchè nei casi che cotali incendi siano per rinnovarsi venga constatata la contravvenzione.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezza ha luogo la prima rappresentazione della nuova Opera del m. Puccini, *Manon Lescaut* Non possiamo dare i nomi degli artisti che la eseguiranno questa sera, perchè dall'impresa non ci venne comunicata copia del manifesto odierno.

Ecco frattanto per notizia dei nostri lettori un riassunto del dramma musicato dal m. Puccini:

Atto primo.

Siamo ad Amiens. Per la piazza e sotto il viale passeggiano studenti, borghesi, donne, fanciulle, soldati. Gli studenti bevono e brindano; le fanciulle cantano dolcemente, penetrate dalla melanconia del tramonto e dai profumi della primavera, mentre Des Grieux madrigaleggia con alcune di loro. Ad un tratto squilla la cornetta del postiglione e in fondo alla piazza si ferma una diligenza.

Dalla diligenza scende Manon accompagnata da suo fratello Lescaut e dal vecchio Geronte di Ravoir.

Manon e Des Grieux si guardano. Colloquio pieno di grazia e di timidezza.

Gli studenti irrompono sulla scena e si aggruppano intorno alle tavole di un'osteria, giuocando.

Intanto la sera è venuta. Geronte che ha tutto predisposto per rapire Manon, va ubbriacando Lescaut; ed ecco il rumore di una carrozza che parte.

Manon è fuggita! Geronte è sulle furie; Lescaut, fingendo, grida e minaccia; gli studenti, le donne, i popolani ridono dell'avventura.

Atto secondo.

Il secondo atto ci trasporta a Parigi in casa di Geronte che è riuscito a fare di Manon la propria amante.

Manon è alla toeletta. Il parrucchiere le acconcia i ricci. Lescaut la guarda chiacchierando con lei.

Manon sospira. Al fianco di Geronte ella s'annoia. Dov'è sarà mai Des Grieux? Lescaut lo sa.

Des Grieux sta giuocando per farsi una fortuna e riavere Manon.

E il dialogo si accalora così, alternando l'amore, la civetteria della fanciulla, al gaio cinismo di Lescaut.

Entrano i musici, si schierano davanti a Manon e le cantano un *madrigale.*

Quindi si avanza Geronte seguito da signori, da abati e dal maestro di ballo. Incomincia la lezione, incomincia cioè un *minuetto.*

Sopra le note dell'orchestra, Manon canta provando i passi; Geronte ed i *vecchi signori si estasiano guardandola.*

Ma, ecco Des Grieux. Non appena il giovine si presenta sulla soglia, Manon gli corre incontro stendendogli le braccia.

Des Grieux la respinge, vorrebbe rimproverarla, ma la passione lo vince, e abbracciando il suo amore tutto dimentica e perdona.

Nell'occhio suo profondo
io leggo il mio destino.

Il duetto muore in frasi sospirate, quand'ecco presentarsi Geronte. Des Grieux ha un grido violentemente drammatico. Geronte è sparito. Che cosa minaccia egli? Lescaut accorre.

Vengono gli arcieri per arrestare Des Grieux. Bisogna lasciarsi, fuggire.

Atto terzo.

Col terzo atto siamo all'Hâvre. Si vede il mare ed un bastimento pronto alla partenza. Qui Des Grieux aspetta Manon, la sua Manon condannata insieme ad altre donne perdute alla deportazione in America. È notte. La musica è cupa e dolorosa. Manon traversa l'inferriata della prigione, in cui aspetta l'ora della partenza; saluta Des Grieux.

Des Grieux, disperato, pronto ad ogni audacia, decide con Lescaut di salvare Manon assaltando le guardie. Ma il colpo fallisce. Le prigioniere escono ad una ad una dalla prigione sulla piazza, chiamate a nome da un sergente. Il popolo si affolla loro intorno guardandole con curiosità, deridendole, insultandole.

Des Grieux ottiene di partire sulla medesima nave con Manon.

Atto quarto.

L'atto quarto è il più breve. Non è che una scena. Manon e Des Grieux vagano smarriti per una landa brulla ai confini de la nuova Orléans. Manon più non regge alla fatica del cammino, la febbre la consuma, le sue forze sono esaurite. Essa si sostiene attaccandosi al collo dell'amante e sente la morte vicina, e piange pensando alla sua giovinezza ed al suo amore. Des Grieux la conforta, l'accarezza, la prega, prega Dio, impreca, va correndo intorno cercando un asilo, il segno di una persona viva che possa soccorrerli.

La landa è sterminata e deserta — e Manon gli muore a poco a poco fra le braccia.

Arresto. Ieri fu arrestata per oziosità, vagabondaggio e perchè priva di mezzi di sussistenza la donna Anna De Micheli fu Antonio d'anni 38.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine del 5 agosto 1893, N. 11, contiene:

— Nel giorno 12 settembre p. v. presso il Tribunale di Udine seguirà l'incanto in un sol lotto degli immobili *siti in mappa di Collalto e stati* deliberati dall'avv. Guglielmo Puppatti per persona da dichiarare.

— Nel giorno 22 settembre p. v., presso il tribunale di Pordenone, ad istanza di Zannier Martino fu Giov. Maria avrà luogo l'incanto e la vendita al miglior offerente degli immobili siti in comune censuario di Clauzetto e di pertinenza di Zannier Tommaso fu Tommaso.

— La Casa di carità di Udine vieta qualsiasi genere di caccia sui propri fondi siti nei comuni censuari di Pradamano e Buttrio.

— Nel giorno 14 agosto corr. nell'ufficio municipale di Paularo sarà tenuta pubblica asta per la vendita in un sol lotto di n. 2933 piante d'abete. L'asta sarà aperta sul valore di stima forestale in L. 52,528,81.

— Nell'asta tenuta per l'appalto della costruzione di dieci case operaie da costruirsi in Marano Lagunare risultò deliberatario il sig. Pietro Jatri per lire 23,276 02. Il termine per la miglioria del ventesimo scade alle ore 12 merid. del 22 agosto corr.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Anderloni Antonio Luigi:*
Sponghia Luigi centesimi 50.

Ringraziamento. La famiglia Bonanni Giov. Batta, per se ed a nome del padre del defunto assente, ringrazia tutti quei pietosi che in qualsivoglia maniera, presero parte nella luttuosa circostanza dell'avvenuta morte del loro caro *Umberto*, onde rendergli un ultimo tributo d'affetto, sia col proprio intervento od altro, ciò che rese solenni i funebri.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nel partecipare il decesso.

Udine, 8 agosto 1893.

Ricerca di lavoranti in mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoranti per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 500 ai 600 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattenerlo a lavoro finito.

Domenico Costa
Imprenditore di lavori pubblici
Craiova (Romania).

 Vedi avviso in quarta pagina.

TEATRO SOCIALE DI UDINE

MERCOLEDÌ 9 e GIOVEDÌ 10

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 8 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.4	755.1	755.3	755.5
Umido relat.	44	42	65	49
Stato di cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	NE	N
Vento (vel. Kilom.	—	2	2	1
Term. centigr.	22.4	25.4	24.0	22.8

Temperatura (massima 28.2 (minima 16.0
Temperatura minima all'aperto 15.8
Nella notte 17.8 17.0

Tempo probabile
Venti deboli settentrionali — Cielo sereno.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8.

Presidenza FARINI.

Continua la discussione della legge bancaria.

Finali, a nome della minoranza dell'ufficio centrale, dichiara, che non insiste negli emendamenti fino all'articolo 9, sul quale, trattandosi di questioni gravi, invocherà una risoluzione del Senato.

Barsanti, relatore, alle dichiarazioni della minoranza non ha nulla da aggiungere. Essa conferma l'opinione della maggioranza che gli emendamenti non erano indispensabili.

Dopo una risposta di Giolitti ai senatori Blaserna a Rossi, approvasi l'art. 1

Approvansi poi, dopo brevi osservazioni, gli altri articoli sino all'ottavo.

All'art. 9 Finali svolge un emendamento, secondo il quale sarebbe determinata entro il limite di un quinto della circolazione la quantità di biglietti lasciata come scorta a ciascun istituto pel baratto con altri biglietti propri e per sostituire i logori o danneggiati — e sarebbero determinate norme per controllare l'uso di questi biglietti.

Parlano sull'emendamento Costa, Lampertico, Barsanti relatore.

Finali replica, ma il suo emendamendamento è respinto dopo prova e controprova, ed è approvato l'art. 9 secondo il progetto ministeriale.

Si approvano poi i successivi articoli fino al 14, respingendo gli emendamenti proposti dalla minoranze agli art. 10, 12 e 18, non accettati dal governo.

LA GRAVE INONDAZIONE DI GRAZ

Un castello che crolla.

Telegrafano da Graz che, in causa di un violentissimo uragano, parecchi ponti furono distrutti e molte campagne vennero sommerse dalle acque.

In seguito all'inondazione è pure crollato il castello del conte Atteins.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La legge bancaria

Avendo la minoranza dell'Ufficio Centrale ritirati quasi tutti gli emendamenti, è probabile che il voto sulla legge bancaria al Senato abbia luogo oggi.

L'obolo in ribasso

L'obolo di San Pietro è in grandissimo ribasso. Nel mese di luglio le offerte furono scarsissime. Al Vaticano ne sono molto impensieriti.

I socialisti di Vienna

I socialisti viennesi stanno preparando un grandioso *meeting*. Prenderà la parola il dott. Adler, parlando in favore del suffragio universale.

Gli scioperi nelle miniere inglesi

Telegrafano da Londra che i proprietari delle miniere di Durham si rifiutarono di aumentare i salari; chiedono l'arbitrato, che probabilmente i minatori rifiuteranno.

NOTE AGRICOLE

Il partito agrario

Ferve la polemica fra la *Gazzetta agricola* di Milano, il *Messaggero delle campagne* di Crocano ed altri giornali agricoli sul partito agrario nazionale, che «vi sia ognun lo dice, ove sia nessun lo sa». È a cognizione dei nostri lettori che, fino dall'anno passato si formò in Roma un Comitato composto degli onorevoli Baccelli, Ostini ed altri soci del Bene economico di Roma, per la costituzione di un grande partito agrario nazionale, che sarebbe stato per tale battezzato in un grande pranzo da tenersi all'Eldorado, dove l'on. Baccelli avrebbe tratteggiato il programma del partito.

Ora la costituzione di un partito agrario, composto di elementi che forse non sono agricoltori, ha sollevato le critiche di un gruppo di agricoltori lombardi, il quale mise in burletta il Comitato, il partito agrario ed il relativo pranzo, che da circa un anno fu preconizzato e che non viene mai.

Questo per la cronaca.

La *Gazzetta agricola* citata, a proposito di ciò, nel numero 29 del passato luglio, rivolto ai signori del futuro banchetto, dimanda loro se non sarebbe proprio il caso di inaugurare il partito agrario nazionale, anzichè con un discorso, col bonificamento e colla colonizzazione di almeno 100 ettari di campagna romana, di quell'agro che proprio in questi giorni canicolari tramanda le miasmatiche vampe di febbri micidiali.

Il medesimo giornale domanda poscia se non sarebbe suonata l'ora di cavar fuori dai portafogli dei promotori qualche biglietto da cento o da mille, per comporre tutti assieme un mezzo milione da spendersi in opere sapientemente redentrici delle terre incolte che ci circondano. In tal caso, quale simposio sarebbe quello! Sarebbe una Pasqua di risurrezione «e noi (così conclude il giornale lombardo) a quell'agape virile daremmo con slancio il nome nostro e dei nostri, e per renderne più fruttuose le messe, ci adopreremmo senza posa perchè al mezzo milione di Roma ufficiale, Milano industre un altro mezzo milione aggiunga!»

La proposta, soggiungiamo noi, non sarebbe cattiva e... vogliamo prenderli in parola?

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 8 agosto.

Poco o niente si è potuto fare anche oggi nella seta, ed è veramente strana la situazione attuale, tanto più che già da parecchio tempo essa si protrae, senza che sorgano cambiamenti di sorta.

Il consumo tiene duro a non passare ordini d'acquisto, lusingandosi che il tempo renderà più malleabile il detentore. Questi invece resiste e sostiene a spada tratta la propria merce, persuaso che colui che la consuma e deve consumarla o presto o tardi vi sarà forzato.

E così passano e giorni e settimane ed anche mesi, senza che sul mercato serico venga a spirare un'aria più vivificante; le due parti trovansi dirimpetto e nessuna si vuol piegare ed il frutto di tale pace armata è una calma quasi perfetta nelle transazioni.

Chi cederà pel primo? Risposta difficile e che il tempo solo potrà definire.

Intanto anche il mercato odierno trascorse con poco interessamento; alcune balle isolate riassumono l'entità del lavoro della giornata; i prezzi rimangono bensì stazionari, ma per lo più nominali.

(*Il Sole*)

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *9 agosto 1893.*

	31 lug.	1 ago.	2 ago.	3 ago.	4 ago.	5 ago.	8 ago.	9 ago.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	94.75	94.60	94.40	94.52	94.70	94.60	94.55	94.40
» fine mese	94.90	94.90	94.62	94.65	94.87	94.70	94.70	94.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	97.—	97.—	97.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	316.—	316.—	314.—	317.—	314.—	315.—	314.—
» 3 % Italiane	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	295.—	296.—	295.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	490.—	493.—	493.—	492.—	492.—	492.—	492.—
» » » 4 ½	495.—	493.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	509.—	508.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1266.—	1265.—	1248.—	1264.—	1272.—	1275.—	1265.—	1260.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	261.—	259.—	259.—	259.—	259.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	80.—	87.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	657.—	657.—	649.—	653.—	654.—	657.—	658.—	650.—
» » Mediterranee	528.—	527.—	528.—	524.—	527.—	528.—	526.—	525.—
Cambi e valute								
Francia chequè	108.15	108.½	108.¾	108.¾	108.¾	108.60	108.½	109.15
Germania »	133.—	133.¾	132.½	134.½	134.70	134.25	134.60	134.50
Londra »	27.30	27.40	27.47	27.38	27.40	27.45	27.63	27.59
Austria e Banconote »	218.—	218.—	218.½	219.½	218.½	219.—	219.—	219.½
Napoleoni »	21.85	21.55	21.60	21.70	21.70	21.70	21.70	21.73
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	87.52	86.70	86.½	86.65	87.½	86.70	86.25	86.—
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Difterite e Crup

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI!

MAMME, la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive; le massime precauzioni sono necessarie per premunirne i vostri bambini.

La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia.

Lavate ogni mattina i denti dei vostri piccini con quel gradevole sapone DENTIFRICIO ANTISETTICO denominato

CRELIUM

Esso mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della difterite e del crup; mantiene i denti sani non permettendo lo sviluppo della CARIE. Esso è il miglior preventivo del COLERA e dell'INFLUENZA

I Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Dai proprietari A. Bertelli & C. (Chimici) Milano ed in tutte le farmacie, drogherie, profumerie ecc. L. 1.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: PAGANINI, VILLARI & C., Milano, Bari, Napoli.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o *francobolli* di *lire* 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA *in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40.

Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a L. **2** - **1,50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 — MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

---

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrostolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè Malto *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

Il CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica **AGGIUNTA** al *Caffè coloniale.*

Il CAFFÈ-MALTO è

il più igienico e più sano **SURROGATO** di caffè

Raccomandato da tutte le autorità mediche

Vendesi presso tutti i droghieri e negozi di commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè-Malto

MILANO

Caffè-Malto KNEIPP — SALUTE — GUSTO — ECONOMIA

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Polvere Rovella** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta, il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa *guariscono* **radicalmente** *delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina).* **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta**, e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento Ci Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di **Re dei Purganti** dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica **I. G. Schmidt di Legnago.**

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre, e vince tutti *senza eccezione* gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e *mezzi flaconi.*

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso le Farmacie Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio

---

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla LUSOE ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa.** Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli, animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelte qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO
Mercatovecchio, Via del Carbone

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: Messina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattutti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Cercasi ragazza bambinaia che sappia il tedesco e il francese.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, motteti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi in affitto appartamento, casa, o palazzo, abbia 15-16-18 ambienti, scuderia e corte.

Vendesi una macchina da paste uso Napoli; attrezzi ecc., prezzo mite.

Cercasi ragazzo apprendista per negozio manifatture.

Cercasi locale nel centro della città che abbia 7 o 8 ambienti; corte, scuderia ed orto.

Ragazzo d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; miti pretese; buone referenze.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Signora esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercasi una bottiglieria vini in affitto.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanze e dare pensione; prezzi da convenirsi.

D'affittarsi casetta signorile; prezzi da convenirsi.

Villeggiatura in Tricesimo in amena posizione con cortile, giardino, scuderia, rimessa e 12 ambienti.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a [illegible]	Partenze da [illegible]	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 6.53 a.	10.04 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.21 p.	9.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.46 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.39 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	18.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze: — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.08 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.05 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.4 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.46 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 9.30 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.56 p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine 1893 — Tip. Marco Bardusco